

flash

TENNIS

Volandri in finale a St.Poelten
Farina battuta dalla Davenport

Filippo Volandri è in finale al torneo austriaco di St Polten. Il tennista livornese, testa di serie numero otto, ha sconfitto in semifinale lo spagnolo David Sanchez 6-1 4-6 6-4. Oggi Volandri sfiderà in finale il belga Xavier Malisse, che ha battuto l'austriaco Juergen Melzer 3-6 6-3 6-3. Al torneo femminile di Strasburgo, dopo tre vittorie di fila (dal 2000 al 2003), Silvia Farina si è fermata in semifinale, battuta dalla statunitense Lindsay Davenport 6-2 6-0.



Davidson e gli altri, i collaudatori «terribili» della Formula Uno

Nelle «libere» del venerdì sono spesso più veloci dei titolari. È successo anche a Montecarlo. Oggi la griglia

Lodovico Basalù

MONTECARLO Non capita tutti i giorni di essere alla ribalta delle cronache. E dietro a un mostro sacro come Schumacher. È toccato giovedì, per l'ennesima volta, ad Anthony Davidson collaudatore della Bar-Honda. Che, come tutti i suoi "pari grado", è autorizzato a scendere in pista soltanto il primo giorno di prove. Questo, del resto, dice il regolamento FIA che per quest'anno lascia fuori Ferrari, McLaren-Mercedes, BMW-Williams e Renault. Ma chi sono queste "meteorite"? Cominciamo proprio da An-

thony Davidson (nella foto), che mai prima d'ora aveva girato sul toboga di Montecarlo. È inglese, come Button, e ha appena compiuto 20 anni; ha iniziato a farsi le ossa sui go kart, prima di passare alle monoposto cadette (F.3, F.Renault, F.3000 ecc). Per quanto riguarda i team "esclusi" per regolamento (le prime quattro scuderie della stagione passata) dalle "libere" con i tester troviamo i due collaudatori della Ferrari che sono Badoer e il brasiliano Burti, entrambi sono già stati in F1, ma sembrano "congelati" nel proprio ruolo. Stesso discorso per Alexander Wurz, da quattro anni tester McLaren, e per il suo collega Pedro De La Rosa. In casa BMW-Williams c'è Marc

Gené, quinto al Gran premio d'Italia dell'anno scorso quando fu chiamato a sostituire l'infortunato Ralf Schumacher. Accanto allo spagnolo il brasiliano Pizzonia, 24 anni, con un passato alla Jaguar. Alla Renault, Frank Montagny, classe 1978. Tornando a chi può girare con tre macchine, la Toyota "usa" Ricardo Zonta, ex-Bar, ex-Jordan. E Ryan Briscoe, un australiano scoperto dal vivaio della F.Renault. Nella Jordan si fa le ossa il tedesco Timo Glock, classe 1982, alla Minardi spera il belga Bas Leinders, mentre la Jaguar utilizza il 24enne svedese Bjorn Wirdheim e la Sauber lo svizzero Neel Jani. E già si avvicinano i figli d'arte, come quelli di Piquet, Lauda o Rosberg.

Gare «pilotate»: tutti sapevano, nessuno parla

Scommesse: i club si sarebbero accordati senza mediatori. Per i magistrati «troppa omertà»

Segue dalla prima

il punto dell'inchiesta

I GIOCATORI COINVOLTI

Sono 9 i calciatori sotto inchiesta, mentre 19 sono gli indagati in totale per la vicenda calcio scommesse: Generoso Rossi (fino ad aprile portiere del Siena), Roberto D'Aversa (Siena), Nicola Ventola (Siena), Salvatore Ambrosino (fino a gennaio al Catanzaro poi passato al Grosseto), Vincenzo Onorato (ex Juve Stabia) Stefano Bettarini (Sampdoria), Giovanni Califano (Chieti) Antonio Marasco (Modena) e Alfredo Femiano (Como).

LE SQUADRE PERQUISITE

Nei due blitz disposti dalla procura napoletana i carabinieri e gli agenti della Dia hanno perquisito, oltre alle case dei calciatori sotto inchiesta, anche le sedi di 14 club: Chievo, Lecce, Modena, Reggina, Sampdoria e Siena (serie A); Ascoli e Piacenza (serie B); Catanzaro, Crotone, Fermana, Lumezzane, Taranto e Sassari Torres (serie C1). Tutto il materiale sequestrato (computer soprattutto) è ancora al vaglio dei pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci.



Carabinieri e agenti della Dia di Napoli impegnati nella perquisizione del garage della casa genovese di Stefano Bettarini

Dalle intercettazioni emergono infatti numerosi riscontri che, secondo gli inquirenti, farebbero pensare all'esistenza di accordi segreti fra società e giocatori per "pilotare" le gare. E conquistare punti preziosi per la classifica. Sono proprio le intercettazioni a gettare un'ombra sinistra su una vicenda che può avere effetti devastanti anche dal punto di vista sportivo, con penalizzazioni e sanzioni che prevedono perfino la retrocessione per i club e lunghe squalifiche per i calciatori. Atleti sulle cui utenze telefoniche sono transitate per mesi "strane" telefonate con un codice particolare: così Stefano Bettarini era "il bello" (come ha spiegato ai magistrati il giocatore del Grosseto Salvatore Ambrosino) mentre Antonio Marasco del Modena era "il parente". Ed in gergo, una vittoria esterna diventava "la periferia", mentre un pareggio era "il centro". E nelle telefonate si allude a "l'uomo nero che è d'accordo con noi" (l'arbitro) ed "il guardiano" (il guardalinee).

Inquietante è la telefonata fra Luigi Saracino (bookmaker, nel registro degli indagati) e Salvatore Ambrosino il 3 maggio alla vigilia di Chievo-Modena. «Si comprende che il Marasco ed un dirigente della Modena - scrivono i magistrati in merito a quanto riferito da Saracino dopo una conversazione con il

Nelle intercettazioni veniva usato un codice: il pareggio era chiamato «centro» e «periferia» la vittoria fuori casa

”

calciatore emiliano - avevano concordato con il Chievo il pareggio, al punto che Marasco e i suoi compagni erano scesi in campo con tutta tranquillità ("noi perciò stavamo proprio fermi in mezzo, non ce ne fottavamo proprio"). E ancora: «L'accordo illecito sembrava talmente certo che Marasco, quando il Chievo aveva segnato, lui e gli altri avevano pensato subito che alcuni calciatori, sia del Chievo che del Modena, avevano concordato un diver-

so risultato; tanto che Marasco e qualcun altro avevano dovuto richiamare cinque o sei giocatori ("cinque, sei di loro se li sono prelevati")». «Marasco - secondo Saracino - aveva poi avuto la certezza che vi era un contemporaneo accordo diverso quando il portiere del Chievo "invece di menarsi dall'altro lato, o stare fermo si è buttato" parando un rigore concesso ai modenesi». Un cambio di atteggiamento, scrivono i pm napoletani, dovuto con tutta proba-

bilità al fatto che «alcuni calciatori (del Chievo, ndr) si erano accordati con la Reggina», diretta pretendente alla salvezza. «Il direttore suo è uno scemo - dice Saracino al termine della telefonata - e cinque sei di loro si sono presi i soldi dalla Reggina». Altra telefonata, ma stessi protagonisti. Questa volta è il 30 aprile e Saracino al telefono con Ambrosino si lascia scappare: «Dove hai lavorato tu a gennaio, a Catanzaro, si muoveranno subito... Sono a meno tre

Chievo-Modena doveva finire in pareggio ma, secondo i magistrati, tutto saltò per l'intervento della Reggina

”

hai capito, non si possono far scappare quest'occasione (il Catanzaro era in corsa per la serie B poi raggiunta)...In particolare l'ultimo scontro diretto, se non si muovono adesso... per non muoversi significa che non vogliono salire...». Una settimana prima di Modena-Sampdoria ecco il nome di Stefano Bettarini ("il bello"). Saracino spiega ad Ambrosino che "il parente" (ossia Marasco) ha parlato col difensore blucerchiato con il quale è stato concordato il risultato. «Noi facciamo "centro" (cioè il pareggio) con il bello perché il bello ha sempre la speranza della Coppa Uefa». Qualche giorno dopo, però, il tono cambia e Saracino avverte «bisogna mettere mano alla tasca, se vogliono fare qualcosa di più».

Proprio Bettarini ieri ha chiesto di essere sentito «quanto prima» ma i magistrati non hanno ancora fissato il calendario per gli interrogatori. Gli inquirenti hanno criticato l'atteggiamento dei tesserati di Siena e Chievo che, sentiti la scorsa settimana, non hanno fornito «nessun contributo, neppure minimale». Duri i pm soprattutto con il tecnico veronese Luigi Del Neri (secondo le intercettazioni avrebbe impedito un accordo fra Siena e Chievo). «Del Neri - commentano i magistrati - ha taciuto ogni circostanza e robusti indizi di segno contrario inficiano la sua credibilità».

Massimo Solani

Politica
Musica
spettacolo



Politica
Musica
spettacolo

TORINO sabato 22 maggio, ore 21.00
Piazza Castello

Saranno presenti i comici di Zelig
con lo spettacolo "Zelig cult"
e Leonardo Manera

Pacifico e Omar Pedrini in concerto

GENOVA domenica 23 maggio, ore 17.00 - 21.00
Porto Antico (Piazzale Mandraccio)

Saranno presenti i comici di Zelig
con lo spettacolo "Zelig cult"
Leonardo Manera e Paolo Migone

Litfiba in concerto

Saranno con noi i candidati alle elezioni europee della lista "Uniti nell'Ulivo" - Collegio Nord-ovest

A Torino Pierluigi Bersani, Mercedes Bresso, Andrea Benedino / A Genova Marta Vincenzi

ONAMA
ristorazione commerciale

CPL CONCORDIA



A cura della Sinistra giovanile
www.sgworld.it

www.dsonline.it